

# Animali



**SCOVATO** Le immagini di un allenamento svoltosi domenica 3 marzo a Beduggione. La pratica in luoghi sempre diversi (meglio se al coperto) è fondamentale per l'addestramento dei cani che possono così confrontarsi con diversi odori, incluso quello delle esche piazzate nei posti più curiosi. (Foto Elizabeth La Rosa)

## Le straordinarie capacità del miglior amico dell'uomo

Le qualità olfattive dei cani sono in grado di aiutarci negli ambiti più svariati. Il loro fiuto così fino è capace di individuare persino parassiti e cellule tumorali

Il cane, lo sappiamo tutti, è considerato il migliore amico dell'uomo. Fedele, leale e onesto, tendiamo a elogiarlo per il modo in cui ci tiene compagnia. Se da un lato la pet therapy vede gli amici a quattro zampe confortare i malati, sono molti gli esemplari addestrati per assistere chi è ipovedente o cieco. Anche l'immaginario collettivo restituisce molto spesso delle figure canine rese mitiche dal loro spirito di abnegazione nei confronti degli umani, dall'Asia all'Europa. In Giappone Hachiko (un Akita Inu bianco, nato nel 1923) si recò ogni giorno - e per quasi dieci anni - alla stazione ferroviaria, dove era solito raccogliere il padrone morto prematuramente per un ketsu. E in Scozia è popolare il caso di Greyfriars Bobby, un terrier che nel XIX secolo vegliò sulla tomba del padrone per oltre quattordici anni. Ma al di là dei libri, dei film e delle statue che celebrano questo tipo di cani, non bisogna dimenticare che essi godono di uno strumento in grado di aiutarci in molteplici ambiti e, talvolta, rivoluzionare le nostre vite. Il fiuto.

FRANCINE DI  
MATHIA BERTOLINI

**■** Alcuni tra i casi più frequenti in Ticino in cui è possibile osservare un cane intento ad assistere un essere umano fuotando qualcosa riguardano l'attività venatoria. Il successo dopo le valanghe e i controlli di polizia. Nella prima ipotesi, l'esemplare aiuta il cacciatore a identificare il luogo in cui si nasconde la preda e ne segnala la posizione mettendosi in ferma; nella seconda, cani particolarmente addestrati aiutano a scovare sotto metri e metri di neve alpini o altri frequentatori della montagna. Infine, ci sono animali che possono rilevare la presenza di sostanze stupefacenti, banconote contraffatte ed esplosivi, particolarmente attivi nei corpi di polizia o all'interno di aeroporti, stazioni ferroviarie e dogane.

### Allo stadio contro gli boogalans

Ci sono però animali amici in cui i professionisti si avvalgono delle potenzialità del naso canino dotato di oltre 200 milioni di cellule olfattive, 40 volte quelle presenti in un cane umano. In qualità di mammiferi maurosmatici (dal greco «mauro», di alto grado «osmo», che sta per olfatto, odorato), i cani possono sfruttare una funzione olfattiva più sviluppata di quella visiva per identificare una qualunque sostanza. Un altro campo di applicazione si sente parlare riguarda il riconoscimento di petardi e fumogeni, spesso all'interno di stadi per prevenire il lancio durante una manifestazione sportiva.

### Tracce biologiche e fiocco

Le forze dell'ordine possono avvalersi dei cani anche per la ricerca di tracce biologiche sul luogo di un incidente o di un delitto, in un ambito di attività conosciuto anche come Human Remains Detection (HRD). In alcuni casi ci si focalizza sulla ricerca di un cada-



### Basta una goccia

Per un esemplare addestrato una goccia di sangue caduta sul pavimento, anche se invisibile all'occhio, rappresenta un odore perfettamente distinguibile

vere, oppure si è in grado di dire se un corpo sepolto vi è stato abbandonato per un determinato lasso di tempo in un locale o in un'automobile. I corpi di polizia e i pompieri possono inoltre contare sul fiuto di questi animali per l'individuazione di acceleranti del fuoco, materiali come benzine o solventi che potrebbero essere impiegati in modo doloso.

### Malattie e organismi nocivi

Vi sono poi altre discipline insospettabili che contano sull'aiuto canino per prevenire altri tipi di minacce. Nel campo fitosanitario, per esempio, i quadrupedi possono segnalare la presenza di determinati parassiti che potrebbero mettere in pericolo determinate colture o persino intere specie. Il «patungolamento» da parte di queste unità cinofile può quindi portare a contromisure tempestive, capaci di prevenire perdite milionarie in agricoltura. Una delle ultime frontiere legate al rapporto uomo-Fido conduce invece al campo sanitario e alla diagnosi precoce di un cancro o di una patologia come il diabete. I cani da rilevamento sono infatti protagonisti di progetti di ricerca in fase embrionale o sperimentale in cui il loro olfatto potrebbe individuare la presenza di un certo tipo di cancro in un individuo. Un approccio che potrebbe essere determinante per l'avvio di terapie con conseguente incremento delle possibilità di sopravvivere ai tumori.

### Contro i falsi allarmi

Nell'aprile 2015, per esempio, il servizio sanitario inglese (National Health Service, NHS) ha approvato un progetto sperimentale per l'individuazione del cancro alla prostata grazie al fiuto canino. I primi test hanno infatti evidenziato come gli amici a quattro zampe fossero in grado di individuare la presenza del tumore semplicemente odorando l'urina dei pazienti, e con un grado di accuratezza del 98%. Questa strada potrebbe quindi essere più efficace della classica ricerca dell'antigene prostatico specifico (PSA) nel sangue, uno degli indicatori più usati per la diagnosi precoce del tumore della prostata. Questo test è tuttavia caratterizzato da un'alta percentuale di falsi allarmi, con conseguenti (e inutili) controlli di accertamento tra cui le biopsie.

### DA SAPERE

**IN FORTE CRESCITA** In Ticino, nel 2015, i cani registrati hanno superato quota 28.500, per una crescita del 1,2% soltanto negli ultimi cinque anni. A titolo di confronto, nel 2010 c'erano infatti quasi 28.000 esemplari in meno (24.705).

### IL CORSO TEORICO

Chi desidera un cane è tenuto a seguire un corso teorico della durata minima di 4 ore, prima di adottarlo o acquistarlo. Ciò vale solo per chi è alle prime armi (ed è quindi considerato un «dentore non esperto» e non ha ancora ricevuto l'attestato di competenza rilasciato alla fine del modulo. Insieme a quello pratico, la formazione teorica è parte dei cosiddetti corsi OPA).

### IL CORSO PRATICO

A partire dal primo settembre 2008 tutti i proprietari di cani devono frequentare un corso pratico entro un anno dalla data di acquisto o di adozione. Attraverso alcuni esercizi il proprietario impara a educare il cane, a riconoscere situazioni di rischio e a individuare eventuali problemi. Maggiori informazioni sul sito dell'Ufficio del veterinario cantonale (<http://www.Us.vet.ch/dsp/dsp/uvac>).

### LE 30 RAZZE

Nel nostro Cantone è stata stilata una lista di 30 razze soggette ad autorizzazione. In questo caso il fier prevede alcune tappe in più rispetto a quello illustrato qui sopra: bisogna chiedere un'autorizzazione speciale all'Ufficio del veterinario cantonale prima dell'acquisto, seguire un corso supplementare e superare due test a distanza di alcuni mesi uno dall'altro.

### A TEGDLUGANO

La potenzialità del fiuto canino e le applicazioni in Ticino e nel mondo saranno al centro dell'intervento di apertura alla terza edizione di TED.Lugano, in programma sabato 16 aprile alla Franklin University Switzerland di Soereng. Maggiori informazioni su [www.tedlugano.com](http://www.tedlugano.com).



### Nonostante gli altri odori

A entusiasmare ricercatori e studiosi è anche il grado di accuratezza con cui i cani riescono a superare i test. Il loro fiuto è talmente fino da raggiungere in alcuni casi un tasso di successo di oltre il 95%, per esempio nell'individuazione delle cellule dei leuciti che in città molto popolate (per esempio New York) sono sempre più diffuse e possono provocare punture dolorose agli inquilini. Un altro esempio della loro efficacia è dato da Paolo Riva (intervistato qui a fianco) che ci ha parlato di uno dei tanti esercizi di allenamento organizzati dalla Detection Dogs Ticino: in un parcheggio industriale di scimmie metri quadrati, un cane è capace di individuare in meno di 15 minuti una sola goccia di sangue, caduta sull'asfalto e invisibile alla vista. Degna di nota anche la loro abilità ad andare oltre gli odori che possono propagarsi in un luogo, interessandosi soltanto di quello per cui sono stati addestrati. Caratteristica particolarmente apprezzata dai corpi di polizia di tutto il mondo, che possono così individuare sostanze stupefacenti nonostante gli esplosivi e le sostanze di copertura utilizzati dai trafficanti di droga.



**TRA I LIBRI** I cani lavorano in qualunque ambiente, ma sempre a stretto contatto coi loro padroni. Gli «umani» guidano il loro fiuto toccando gli elementi da analizzare e interpretandone i segnali. (Foto Elizabeth La Rosa)

**L'INTERVISTA ■ PAOLO RIVA\***

# «Nelfiutare le sostanze la razza non importa»

È da poco nato il gruppo ticinese Detection Dogs

■ Paolo Riva, 53 anni, ha investito più della metà della vita nel lavoro e nella formazione coi cani. Oggi è responsabile di Detection Dogs Ticino, associazione nata nel maggio 2015.

**Come è nata l'idea di creare un gruppo del genere?**  
«Era diverso tempo che seguivo con interesse il settore dei cani da rilevamento. All'inizio ero solo, poi è nato un gruppetto e da lì è stato naturale creare un'associazione no profit a disposizione della collettività».

**Da chi venite chiamati?**  
«Innanzitutto dalle istituzioni che hanno dimostrato subito grande interesse, ma non mancano i contatti con le società sportive o i privati. Collaborazioni che spesso portano alla nascita di progetti di ricerca e di attività con sessioni di addestramento particolarmente mirate».

**Dove vi allenate di solito?**  
«Ci alleniamo in luoghi sempre diversi. Gli esercizi all'aperto sono più facili da organizzare perché basta ritrovarsi su un campo o un appezzamento di terra per svolgere il lavoro. Più raro, invece, disporre di spazi coperti ed è per questo che ci appelliamo a tutti per disporre di uffici, garage o magazzini non ancora utilizzati per un allenamento così da permettere al cane di confrontarsi con odori nuovi. Qualche giorno fa un amico giardiniere ci ha ceduto per una sera un capannone di 9.000 metri quadrati, e come lui sono in molti a capire l'importanza

di un addestramento del genere e ci aiutano».

**Chi dovesse disporre di locali del genere, a chi si può rivolgere?**  
«Può contattarci tramite Facebook su [www.facebook.com/detectiondogsticino](http://www.facebook.com/detectiondogsticino) o scriverci all'indirizzo via Cossset 5, 6814 Lamone».

**Come si entra nella vostra associazione? E di che razza di cane bisogna disporre?**

«Ogni cane è potenzialmente adatto alla ricerca di sostanze, la razza non conta. Basti pensare che nel 2014 un chihuahua è divenuto il primo cane antidroga al mondo del suo tipo! Piuttosto è necessario valutare il carattere del soggetto: un cane aggressivo non potrà lavorare in ambienti affollati come gli stadi, mentre quello timoroso non può essere lanciato in spazi angusti. Il mio è un terrier da caccia tedesco, specializzato nella ricerca di resti umani. È di taglia piccola: si chiama Hulk».

**Quanto tempo bisogna mettere a disposizione?**

«Be', l'impegno da parte sia del padrone, sia del cane deve essere massimo - parliamo di almeno due allenamenti la settimana, di solito il mercoledì sera e la domenica mattina. Non offriamo una formazione di base, quindi bisogna innanzitutto considerare questo aspetto. Dopodiché, ci tengo sempre a sottolineare che non addestriamo i cani per attività ludiche o competizioni sportive, ma per situazioni reali in cui il loro naso può determinare per esempio gli sviluppi di un'indagine. Saranno cani di servizio che dovranno lavorare sempre a stretto contatto con i loro padroni, ma nessuno qui lo fa per mestiere vero e proprio. Siamo un gruppo di volontari che vuole mettere a disposizione della comunità il maggior numero di cani specializzati in diversi ambiti».

\*Associazione Detection Dogs Ticino



**Task force canina**  
L'obiettivo dell'associazione fondata da Riva è quello di formare team sufficientemente affiatati da fornire aiuto a istituzioni ed enti

## REDOG TICINO: DA DUE A QUATTRO ANNI DI LAVORO PER ESSERE OPERATIVI

■ Nella Svizzera italiana una delle associazioni specializzate nella collaborazione tra cani ed esseri umani più note è la Redog Ticino. Fondata negli anni Settanta, nel corso degli anni ha ampliato i propri rami di attività: se all'inizio il sodalizio si dedicava quasi esclusivamente alla ricerca di dispersi sotto la neve con la collaborazione di Polizia cantonale e Club Alpino Svizzero (CAS), oggi si dedica anche ad altri aspetti come la ricerca su terreno aperto (o di superficie) e il salvataggio in caso di catastrofe. Oggi la Redog Ticino ha sede a Rovio e dispone di due basi di lavoro: a Genesiozero, dove si allena il gruppo «catastrofe» e a Sigrino, quartier generale del gruppo «ricerca».

**I requisiti di un team**

Kiki, Zara, Brutus, Mathis, Ray e Brita: sono questi i nomi di alcuni cani inseriti coi rispettivi conducenti (ovvero i padroni) in alcuni team di Redog Ticino. Dovendo agire in situazioni in cui sono messi alla prova non solo le loro capacità di ricerca, ma anche il loro fisico, i quadrupedi devono essere di

taglia media e di natura docile - poco impetosa se sono maschi o femmine, di razza o meticci.

Anche i padroni devono dimostrare una buona condizione fisica ed essere pronti a investire buona parte del loro tempo libero e, una volta pronti, a intervenire tanto in Svizzera quanto all'estero. Prima, però, c'è da considerare un periodo medio di due-quattro anni in cui il team (cane-conduttore) affina le proprie qualità attraverso diversi allenamenti la settimana (la domenica più di solito una o più sere nei giorni feriali) e supera test d'idoneità e d'intervento. L'obiettivo è essere inseriti in uno dei gruppi presentati sulle pagine del sito Internet dell'associazione, [www.redog.ch/ticino](http://www.redog.ch/ticino): quello per il salvataggio in caso di catastrofe o quello per la ricerca di superficie.

**A caccia di tubi di cemento**

Interessante il percorso di formazione che porta un team a essere pronto ad intervenire in caso di catastrofe. Dopo l'istruzione di base codificata dal sodalizio, il cane impara

a muoversi sulle macerie in qualunque condizione meteorologica, abituandosi anche agli spostamenti su superfici instabili e all'individuazione di possibili pericoli.

Apprende inoltre a comunicare al conducente l'esistenza di odore umano sotto il terreno, abbaiando e grattando nel punto in cui la rievoca. Per simulare la presenza di un sovravissuto sepolto sotto delle macerie, un figurante si infila in un tubo di cemento posto in posizione orizzontale, seminterrotto e chiuso da un opercolo bucherellato di legno.

Anche l'addestramento di un cane per la ricerca di superficie porta Fido a saperli muovere su diversi tipi di terreno (prati, boschi, strade di montagna...) e in diverse condizioni atmosferiche.

Analagamente, il conducente deve analizzare la topografia del luogo in cui svolgere le ricerche, sapersi orientare con carta, bussola e apparecchio GPS, avere buone nozioni e capacità alpinistiche. Deve inoltre essere in grado di riconoscere i segnali inviati dal cane e prestare i primi soccorsi ai dispersi feriti.



**SOCCORSO** Una dimostrazione della prontezza d'intervento di un team affiatato a Riva, nel 2015. (fotogramma)